



Structure Régionale
pour l'Évaluation
du système scolaire
de la Vallée d'Aoste

Struttura Regionale
per la Valutazione
del sistema scolastico
della Valle d'Aosta



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

RAV

Rapporto di autovalutazione delle istituzioni scolastiche della Valle d'Aosta 2018

Guida

Maggio 2018

Il RAV e la documentazione contenuta nella Guida sono liberamente tratti ed adattati per la Valle d'Aosta dal *Rapporto di Autovalutazione - Guida all'autovalutazione* del MIUR-INVALSI utilizzato a livello nazionale nell'ambito dell'autovalutazione di istituto.

INDICE

1. Presentazione e indicazioni per la compilazione.....	3
2. Mappa degli indicatori e dei descrittori.....	5
3. Il <i>format</i> del RAV - Rapporto di autovalutazione.....	7
1. Popolazione scolastica.....	7
2. Risorse economiche e professionali	8
3. Esiti	9
A) Risultati scolastici.....	9
B) Risultati nelle prove standardizzate	12
4. Processi	14
A) Progettazione didattica	14
B) Pratiche gestionali e organizzative	17
5. Individuazione delle priorità.....	19
6. Questionario finale di valutazione del processo di autovalutazione	20

1.1 La Struttura del RAV - Rapporto di Autovalutazione

Il RAV - Rapporto di Autovalutazione valdostano costituisce un adattamento del documento nazionale rispetto sia alle peculiarità regionali (sono stati aggiunti indicatori e descrittori ritenuti utili per descrivere la realtà regionale) sia alla attuale disponibilità di dati affidabili, confrontabili e strutturati nei *data base* della Regione.

L'edizione 2018 contiene, per la prima volta, anche alcuni indicatori per la scuola dell'infanzia e per i corsi tecnico/professionali di scuola secondaria di II grado serali.

Nel RAV l'autovalutazione riguarda 4 sezioni.

La prima sezione, *Popolazione scolastica*, prende in esame le caratteristiche socio-economiche e culturali degli allievi, l'origine delle famiglie e l'incidenza degli allievi con bisogni educativi speciali. Inoltre, si pone l'attenzione su un fattore di rilievo quale la dimensione media delle classi. Si tratta, sulla base di questi elementi, di evidenziare vincoli e opportunità.

La seconda sezione, *Risorse economiche e professionali*, pone l'attenzione sull'entità e sul grado di diversificazione delle fonti di finanziamento. Quanto alle risorse professionali, vengono prese in esame alcune caratteristiche del dirigente scolastico e degli insegnanti. Infine, sono considerati anche il numero medio di alunni per insegnante e alcuni aspetti riguardanti la formazione in servizio dei docenti.

La terza sezione, *Esiti*, si articola in due parti: Risultati scolastici e Risultati nelle prove standardizzate. Nella prima parte si pone l'attenzione sugli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, sul ritardo scolastico e sui trasferimenti degli alunni da una scuola all'altra. Per la scuola dell'infanzia si prende in considerazione, quale indicatore di esito, la frequenza dei bambini. Nella seconda parte si presentano i risultati conseguiti nelle prove nazionali INVALSI e linguistiche regionali.

Anche la quarta sezione, *Processi*, è suddivisa in due parti: Progettazione didattica e Pratiche gestionali e organizzative. Nella prima parte si prendono in esame il grado di elaborazione del curriculum di istituto rispetto ai bisogni educativi del contesto di appartenenza e la coerenza tra il curriculum di istituto e la progettazione didattica. Si tiene conto di quanto previsto dallo Statuto rispetto alla dimensione bi/plurilingue, anche con opportuni riferimenti alla lingua tedesca per la comunità Walser. Inoltre, si focalizza l'attenzione sul grado di coerenza tra l'impiego delle risorse (economiche e professionali) e le priorità individuate dall'istituzione. Nella seconda parte si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere un ambiente organizzativo che favorisca lo sviluppo del capitale professionale dell'istituto in funzione delle priorità istituzionali e della qualità del servizio.

Il processo di autovalutazione si completa con l'individuazione di priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti nonché delle azioni di miglioramento finalizzate al raggiungimento degli stessi.

Inoltre, un breve questionario finale permette alla scuola di riflettere sui punti di forza e di debolezza del proprio percorso autovalutativo.

1.2 Gli indicatori

Gli indicatori - e i relativi descrittori - rappresentano un utile strumento informativo in quanto mettono a disposizione dati che, utilizzati all'interno di una riflessione e interpretazione più ampia, consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni. Pertanto, essi costituiscono la base su cui il dirigente scolastico e il NAV - Nucleo di autovalutazione, costituito all'interno di ogni istituzione scolastica, esprimono un giudizio su ciascuna delle sezioni in cui è articolato il Rapporto di Autovalutazione. È necessario, altresì, che i giudizi espressi siano esplicitamente motivati in modo da rendere chiaro il nesso con gli indicatori e i descrittori.

Inoltre, ogni sezione prevede la possibilità di inserire indicatori, con i relativi descrittori, elaborati dalla scuola, al fine di aggiungere elementi ritenuti utili per l'analisi e l'autovalutazione.

1.3 Le domande guida

Le domande presenti nelle diverse sezioni del RAV rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in un settore specifico. Si chiede alla scuola di riflettere, partendo dalla lettura dei dati, su quanto realizzato in ogni ambito, focalizzandosi specificatamente sui risultati raggiunti ed individuando punti di forza e di debolezza. Successivamente sarà possibile esprimere un giudizio complessivo sintetizzato, in alcuni casi, dall'assegnazione di un livello (vedi rubrica di valutazione).

1.4 Le rubriche di valutazione

Per ciascuna parte degli *Esiti* e dei *Processi* la scuola dovrà esprimere un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7

(Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le descrizioni non hanno la pretesa di essere una fotografia della situazione della scuola, ma sono una guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo una scala. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole che riscontrano una corrispondenza tra descrizione e situazione effettiva solo per alcuni aspetti. Per esempio, la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (descrizione 5) mentre per altri presenti qualche criticità (descrizione 3). Infine, per ciascuna area si chiede di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico livello della scala.

1.5 I criteri per fornire una motivazione del giudizio assegnato

Al termine di ciascuna parte degli *Esiti* e dei *Processi* è presente uno spazio di testo aperto, intitolato *Motivazione del giudizio assegnato*. In questo spazio si richiede alla scuola di argomentare il motivo per cui ha assegnato un determinato livello di giudizio nella scala di valutazione. Per la compilazione di questa parte si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri generali.

- **Completezza:** utilizzo dei dati e degli indicatori messi a disposizione della scuola (da SREV, MIUR, INVALSI, ecc.) e capacità di supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili a scuola.
- **Accuratezza:** lettura dei dati e degli indicatori in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento generale delle scuole di riferimento, ecc.).
- **Qualità dell'analisi:** approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili. L'analisi è articolata quando non ci si limita a elencare i dati o a descrivere ciò che la scuola fa, ma i dati vengono interpretati tenendo conto della specificità del contesto oppure si evidenziano i punti di forza e di debolezza dell'azione della scuola o, ancora, si individuano aspetti strategici.

1.6 Le priorità e i traguardi orientati agli esiti degli studenti

Il processo di autovalutazione si conclude con l'individuazione di priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti. Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti e, nello specifico, entrambe le parti della sezione *Esiti* (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate).

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine. Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo riferito alle due parti degli *Esiti*.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

1.7 Aggiornamento del RAV

Ogni anno il RAV viene aggiornato. Per quanto riguarda le sezioni *Popolazione scolastica*, *Risorse economiche e professionali* ed *Esiti*, vengono aggiunti i dati riferiti all'anno scolastico successivo. I dati relativi alla sezione *Processi*, raccolti tramite il Questionario scuola, vengono aggiornati ad anni alterni. Ciò permette di avere una visione dinamica ed evolutiva della situazione della scuola e, se necessario, di rivedere, in fase di riapertura del RAV, le analisi effettuate nell'anno precedente.

In sintesi, vi sono tre possibili approcci all'atto della riapertura del RAV aggiornato:

- di conferma, se le analisi sviluppate, le priorità e i traguardi individuati, con riferimento ai nuovi dati, risultano ancora pertinenti (in questo caso il dirigente scolastico dovrà semplicemente confermare il RAV);
- di revisione, se, alla luce dei nuovi dati o dei cambiamenti che si sono determinati nella scuola, le analisi effettuate, le priorità e i traguardi precedentemente individuati non sono più pertinenti - o lo sono solo in parte - e, pertanto, richiedono un aggiornamento (in questo caso, prima di confermare il RAV, il dirigente scolastico, anche con il supporto del NAV, potrà riprendere e riscrivere le parti che necessitano di una revisione);
- di nuova compilazione, in caso di processi di dimensionamento o di altre situazioni particolari.

Per non perdere le informazioni e permettere una lettura dinamica della documentazione prodotta dalle scuole, tutti gli interventi di revisione sono aggiunti di seguito ai testi già presenti nel RAV.

1.8 Il Questionario Finale

Al fine di raccogliere informazioni ed elementi di riflessione sullo svolgimento del percorso autovalutativo dell'istituzione e sulle esperienze di autovalutazione pregresse, le scuole, prima della chiusura definitiva del RAV, sono invitate a rispondere ad un Questionario finale.

Mappa degli indicatori e dei descrittori per il Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2018 delle scuole della Valle d'Aosta

Destinatari

1. Popolazione scolastica

PR S1 S2

1.1 Status socio economico e culturale delle famiglie degli allievi

1.1.a Livello medio dell'indice ESCS

1.2 Origine delle famiglie degli allievi

1.2.a Percentuale degli allievi stranieri

1.2.b Percentuale degli allievi stranieri di 2a generazione sul totale degli allievi stranieri

1.3 Allievi con bisogni educativi speciali (disturbi specifici di apprendimento e disabilità)

1.3.a Percentuale degli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con disabilità

1.4 Dimensione delle classi

1.4.a Numero medio di allievi per classe/sezione

1.5 Studenti dei corsi serali

1.5.a Numero degli allievi, origine, allievi con bisogni educativi speciali, dimensione delle classi

Indicatori aggiunti dalla scuola

2. Risorse economiche e professionali**2.1 Finanziamenti all'Istituzione scolastica**

2.1.a Finanziamenti per ente erogante (in euro per allievo)

2.2 Caratteristiche del dirigente scolastico

2.2.a Anni di esperienza come dirigente scolastico

2.2.b Anni di stabilità del dirigente scolastico

2.3 Caratteristiche degli insegnanti

2.3.a Insegnanti per tipologia di contratto (tempo indeterminato e determinato)

2.3.b Insegnanti a tempo indeterminato per fascia di età e genere

2.4 Allievi e insegnanti

2.4.a Numero medio di allievi per insegnante

2.5 Formazione degli insegnanti

2.5.a Numero medio di ore di formazione organizzata dalla scuola per insegnante

2.5.b Percentuale di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione organizzate dalla scuola

Indicatori aggiunti dalla scuola

3. Esiti**A) Esiti - Risultati scolastici****3.1 Frequenza della scuola dell'infanzia**

3.1.a Bambini con oltre 30 giorni di assenza per età e totale (3,4,5 anni)

3.2 Esiti degli scrutini e degli esami di Stato

3.2.a Allievi ammessi alla classe successiva per anno di corso

3.2.b Debiti formativi per anno di corso e per disciplina (it., fr., ingl., ted., mat., altro)

3.2.c Allievi con giudizio sospeso per numero di debiti formativi

3.2.d Allievi delle classi 2e e 5e della scuola primaria per voto allo scrutinio finale (it., fr., ingl., mat.)

3.2.e Voti nelle prove scritte (it., fr., ingl., ted., mat.) all'esame di Stato del primo ciclo

3.2.f Punteggi nelle prove scritte (it., fr., seconda prova) all'esame di Stato del secondo ciclo

3.2.g Allievi licenziati per voto conseguito all'esame di Stato del primo ciclo

S2 3.2.h Allievi diplomati per voto conseguito all'esame di Stato del secondo ciclo

3.3 Ritardo e trasferimenti

S2 3.3.a Percentuale di allievi in ritardo nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

S2 3.3.b Numero di allievi trasferiti - in entrata e in uscita - nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

3.4 Esiti dei corsi serali (Scuola secondaria di II grado)

S2 3.4.a Esiti degli scrutini e degli esami di Stato

Indicatori aggiunti dalla scuola

B) Esiti - Risultati nelle prove standardizzate

3.5 Risultati degli allievi nelle prove di italiano e matematica

PR S1 S2 3.5.a Punteggio della scuola e delle classi in italiano e matematica e differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

PR S1 S2 3.5.b Allievi collocati nei diversi livelli di apprendimento in italiano e matematica

PR S1 S2 3.5.c Varianza interna alle classi e tra le classi

3.6 Risultati delle prove regionali di francese e inglese

PR S1 S2 3.6.a Punteggio nelle prove regionali di francese e inglese

Indicatori aggiunti dalla scuola

4. Processi

A) Progettazione didattica

4.1 Curricolo e progettazione didattica

I PR S1 S2 S 4.1.a Aspetti presenti nel curricolo

I PR S1 S2 S 4.1.b Aspetti presenti nella progettazione didattica

4.2 Valutazione degli allievi

I 4.2.a Sezioni di Scuola dell'infanzia che effettuano osservazioni sistematiche con strumenti condivisi (3,4,5,anni)

PR S1 S2 4.2.b Percentuale delle classi che svolgono prove strutturate di ingresso, intermedie e finali per disciplina

4.3 Attività di recupero e potenziamento

I PR S1 S2 S 4.3.a Attività di recupero organizzate dalla scuola per tipologia

I PR S1 S2 S 4.3.b Attività di potenziamento organizzate dalla scuola per tipologia

4.4 Gestione del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito

I PR S1 S2 4.4.a Percentuale degli insegnanti che percepiscono il FIS

I PR S1 S2 4.4.b Percentuale degli insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS

I PR S1 S2 4.4.c Percentuale degli Insegnanti che hanno percepito il bonus per la valorizzazione del merito

4.5 Progetti

I PR S1 S2 4.5.a Ripartizione percentuale del bilancio consuntivo relativo ai progetti per tipologia

Indicatori aggiunti dalla scuola

B) Pratiche gestionali e organizzative

4.6 Processi decisionali

I PR S1 S2 S 4.6.a Luoghi decisionali per materia

4.7 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

PR S1 S2 4.7.a Numero medio di giorni di assenza senza supplenza per insegnante

PR S1 S2 4.7.b Percentuale di giorni di assenza con sostituzione da parte di insegnanti esterni e senza sostituzione

4.8 Collaborazione tra insegnanti

I PR S1 S2 S 4.8.a Gruppi di lavoro per tipologia

Indicatori aggiunti dalla scuola

Legenda

I Scuola infanzia - Dati di sistema

PR Scuola primaria

S1 Sec. I grado

S2 Sec. II grado

S Corsi serali

Il *format* del RAV – Rapporto di autovalutazione che le istituzioni scolastiche compileranno *online* utilizzando l'apposita piattaforma è costituito dalle seguenti sezioni: Popolazione scolastica, Risorse economiche e professionali, Esiti e Processi.

Nell'edizione 2018 del RAV i dati delle sezioni *Popolazione scolastica* ed *Esiti* sono riferiti al triennio 2014/15-2016/17. I dati della sezione *Processi*, per i quali è previsto un aggiornamento ad anni alterni, presentano la situazione degli anni 2014/15 e 2016/17. Infine, in *Risorse economiche e professionali* alcuni dati riguardano il suddetto triennio ed altri il 2014/15 e il 2016/17.

1. Popolazione scolastica

Questa sezione pone l'attenzione sulle caratteristiche socio-economiche e culturali degli allievi, compresi quelli della scuola dell'infanzia e dei corsi serali della scuola secondaria di II grado, attraverso i dati relativi all'ESCS (*Economic Social and Cultural Status*) come rilevati dalle prove INVALSI, l'origine delle famiglie e l'incidenza degli alunni con bisogni educativi speciali. Inoltre, vengono presentati i dati sulla dimensione delle classi.

Indicatori e descrittori

Destinatari

1. Popolazione scolastica

PR S1 S2

1.1 Status socio economico e culturale delle famiglie degli allievi

1.1.a Livello medio dell'indice ESCS

1.2 Origine delle famiglie degli allievi

1.2.a Percentuale degli allievi stranieri

1.2.b Percentuale degli allievi stranieri di 2a generazione sul totale degli allievi stranieri

1.3 Allievi con bisogni educativi speciali (disturbi specifici di apprendimento e disabilità)

1.3.a Percentuale degli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con disabilità

1.4 Dimensione delle classi

1.4.a Numero medio di allievi per classe/sezione

1.5 Studenti dei corsi serali

1.5.a Numero degli allievi, origine, allievi con bisogni educativi speciali, dimensione delle classi

Indicatori aggiunti dalla scuola

I PR S1 S2 S

I PR S1 S2 S

I PR S1 S2 S

S

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli allievi?
- Ci sono gruppi di allievi che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale (es. allievi provenienti da situazioni/zone particolarmente svantaggiate)?
- Qual è l'incidenza degli allievi stranieri?
- Prevalgono gli allievi stranieri di 1a o di 2a generazione?
- Per quanto riguarda gli allievi stranieri, vi sono concentrazioni in particolari ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi/sezioni?
- Qual è l'incidenza degli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con disabilità?
- Per quanto riguarda gli allievi DSA, vi sono concentrazioni in particolari ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi/sezioni?
- Per quanto riguarda gli allievi disabili, vi sono concentrazioni in particolari ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi/sezioni?
- Qual è il numero medio di allievi per classe/sezione dell'istituzione?
- Ci sono differenze di rilievo nel numero medio di allievi tra ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi/sezioni?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
Opportunità max 2000 caratteri, spazi inclusi	Vincoli max 2000 caratteri, spazi inclusi

2. Risorse economiche e professionali

Questa sezione pone l'attenzione sulle risorse economiche rispetto al grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Inoltre, essa prende in esame alcune caratteristiche del dirigente scolastico (esperienza professionale e stabilità nell'istituzione) e degli insegnanti (tipo di contratto, età, genere, attività di formazione in servizio); viene, infine, considerato anche il numero medio di alunni per insegnante.

Indicatori e descrittori

2. Risorse economiche e professionali

I	PR	S1	S2	S	2.1 Finanziamenti all'Istituzione scolastica
					2.1.a Finanziamenti per ente erogante (in euro per allievo)
I	PR	S1	S2	S	2.2 Caratteristiche del dirigente scolastico
I	PR	S1	S2	S	2.2.a Anni di esperienza come dirigente scolastico
					2.2.b Anni di stabilità del dirigente scolastico
I	PR	S1	S2		2.3 Caratteristiche degli insegnanti
I	PR	S1	S2		2.3.a Insegnanti per tipologia di contratto (tempo indeterminato e determinato)
					2.3.b Insegnanti a tempo indeterminato per fascia di età e genere
I	PR	S1	S2	S	2.4 Allievi e insegnanti
					2.4.a Numero medio di allievi per insegnante
I	PR	S1	S2	S	2.5 Formazione degli insegnanti
I	PR	S1	S2	S	2.5.a Numero medio di ore di formazione organizzata dalla scuola per insegnante
					2.5.b Percentuale di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione organizzate dalla scuola

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Quali sono le risorse economiche disponibili?
- Quali sono le quote di finanziamento erogate da famiglie e/o da privati?
- Quali sono le caratteristiche socio-anagrafiche e di stabilità del personale?
- Rispetto alle caratteristiche degli insegnanti, vi sono differenze di rilievo tra ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi/sezioni?
- Qual è il numero medio di allievi per docente?
- Rispetto al numero medio di allievi per docente, vi sono differenze di rilievo tra ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi/sezioni?
- Qual è il numero medio di ore di formazione per docente nell'istituzione?
- Quanti insegnanti della scuola sul totale partecipano ad attività di formazione interna?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola.

Risorse economiche e professionali	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

3. Esiti

La sezione si articola in due parti: Risultati scolastici e Risultati nelle prove standardizzate.

A) Risultati scolastici

In questa parte si pone l'attenzione sugli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, sul ritardo scolastico e sui trasferimenti degli alunni da un'istituzione all'altra. Per la scuola dell'infanzia si prende in considerazione, quale indicatore di esito, la frequenza dei bambini. Sono, questi, dati che permettono di misurare l'efficacia dell'azione della scuola e di riflettere su quanto essa sia in grado di promuovere il successo scolastico di ciascuno. Inoltre, i dati raccolti in questa sezione permettono di mettere in evidenza la situazione degli apprendimenti, in particolare nell'ambito delle lingue e della matematica.

Indicatori e descrittori

A) Esiti - Risultati scolastici

3.1 Frequenza della scuola dell'infanzia

I

3.1.a Bambini con oltre 30 giorni di assenza per età e totale (3,4,5 anni)

3.2 Esiti degli scrutini e degli esami di Stato

PR S1 S2

3.2.a Allievi ammessi alla classe successiva per anno di corso

S2

3.2.b Debiti formativi per anno di corso e per disciplina (it., fr., ing., ted., mat., altro)

S2

3.2.c Allievi con giudizio sospeso per numero di debiti formativi

PR

3.2.d Allievi delle classi 2e e 5e della scuola primaria per voto allo scrutinio finale (it., fr., ingl., mat.)

S1

3.2.e Voti nelle prove scritte (it., fr., ingl., ted., mat.) all'esame di Stato del primo ciclo

S2

3.2.f Punteggi nelle prove scritte (it., fr., seconda prova) all'esame di Stato del secondo ciclo

S1

3.2.g Allievi licenziati per voto conseguito all'esame di Stato del primo ciclo

S2

3.2.h Allievi diplomati per voto conseguito all'esame di Stato del secondo ciclo

3.3 Ritardo e trasferimenti

S2

3.3.a Percentuale di allievi in ritardo nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

S2

3.3.b Numero di allievi trasferiti - in entrata e in uscita - nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

3.4 Esiti dei corsi serali (Scuola secondaria di II grado)

S2

3.4.a Esiti degli scrutini e degli esami di Stato

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Nell'istituzione scolastica, qual è la percentuale di bambini della scuola dell'infanzia con 30 o più giorni di assenza? Si evidenziano differenze significative tra sezioni/plessi?
- Quanti allievi non sono ammessi alla classe successiva?
- Negli istituti comprensivi, vi sono differenze di rilievo tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado? Tali differenze si evidenziano in particolare in alcuni anni di corso?
- Nella Scuola secondaria di II grado ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso/indirizzi di studio/tipi di scuola?
- Nelle classi seconde e quinte della Scuola primaria si evidenziano differenze significative nella distribuzione dei voti dello scrutinio finale riguardanti le lingue e la matematica?
- Si evidenziano differenze significative nella distribuzione percentuale dei voti nelle prove scritte riguardanti le lingue e la matematica all'esame di Stato del primo ciclo?
- Quanti sono gli studenti sospesi nel giudizio nelle scuole secondarie di II grado?
- I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
- Si evidenziano differenze significative nella distribuzione percentuale dei punteggi nelle prove scritte di italiano e di francese all'esame di Stato del secondo ciclo?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con i *benchmark*)?
- Quanti e quali studenti risultano in ritardo nei primo biennio della Scuola secondaria di I grado? Si evidenziano significative differenze tra anni di corso e indirizzi/tipi di scuola?
- Nel primo biennio di Scuola secondaria di II grado quanti e quali studenti si trasferiscono ad altra scuola? Si evidenziano significative differenze tra anni di corso e indirizzi/tipi di scuola?
- Nel primo biennio di Scuola secondaria di II grado quanti e quali studenti provenienti da altra scuola si registrano? Si evidenziano significative differenze tra anni di corso e indirizzi/tipi di scuola?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?
- Considerando l'insieme degli esiti scolastici, la scuola favorisce il successo formativo degli allievi?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Risultati scolastici	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<i> Criterio di qualità</i> La scuola favorisce il successo formativo degli studenti.	<i> Situazione della scuola</i>
<p>La scuola perde molti allievi nel passaggio da un anno all'altro. Ci sono percentuali anomale di trasferimenti e di non ammissioni concentrate, con differenze molto rilevanti, in alcuni anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola. Nella scuola dell'infanzia c'è un'alta percentuale di bambini con 30 giorni o più di assenza. Nella Scuola primaria, la distribuzione degli allievi per voto allo scrutinio finale nelle lingue e in matematica si concentra soprattutto nelle fasce più basse. Nella Scuola secondaria di II grado c'è un'alta percentuale (superiore alla media regionale) di allievi con debiti formativi nelle varie discipline. Vi sono differenze molto rilevanti tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline. Nella Scuola secondaria di II grado, nel primo biennio, la quota degli allievi in ritardo è superiore alla media regionale La distribuzione degli allievi per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato si concentra soprattutto nelle fasce più basse. La distribuzione degli allievi per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p>	1 Molto critica
	2
<p>La scuola perde un numero significativo di allievi nel passaggio da un anno all'altro, con differenze marcate tra anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola. La percentuale degli studenti non ammessi è pari o superiore alla media regionale. Vi sono alcuni trasferimenti verso altre scuole. Nella scuola dell'infanzia c'è una significativa percentuale di bambini con 30 giorni o più di assenza. Nella Scuola primaria, la distribuzione degli allievi per voto allo scrutinio finale nelle lingue e in matematica si concentra nelle fasce più basse in alcune materie. Nella Scuola secondaria di II grado c'è una percentuale pari o superiore alla media regionale di allievi con debiti formativi nelle varie discipline. Vi sono differenze rilevanti tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline. Nella Scuola secondaria di II grado, nel primo biennio, la quota di allievi in ritardo è pari o superiore alla media regionale. La distribuzione degli allievi per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato si concentra nelle fasce più basse in alcune materie. La distribuzione degli allievi per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>	3 Con qualche criticità
	4
<p>La scuola perde pochi allievi nel passaggio da un anno all'altro, senza particolari differenze tra anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola. La percentuale degli allievi non ammessi è inferiore alla media regionale. Nella Scuola dell'infanzia c'è una bassa percentuale di bambini con 30 giorni o più di assenza. Nella Scuola primaria, la distribuzione degli allievi per voto allo scrutinio finale nelle lingue e in matematica si concentra soprattutto nelle fasce più alte. Nella Scuola secondaria di II grado c'è una percentuale inferiore alla media regionale di allievi con debiti formativi nelle varie discipline. Le differenze tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline sono poco rilevanti. Nella Scuola secondaria di II grado, nel primo biennio, la quota degli studenti in ritardo è inferiore alla media regionale. La distribuzione degli allievi per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato è nel complesso equilibrata con quote contenute nelle fasce più basse. La distribuzione degli allievi per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia una situazione di equilibrio con quote contenute nelle fasce più basse. La scuola promuove il successo formativo di gran parte degli allievi.</p>	5 Positiva

	6
<p>La scuola non perde allievi nel passaggio da un anno all'altro, tranne pochi singoli casi giustificati e accoglie allievi provenienti da altre scuole.</p> <p>Le percentuali degli allievi in ritardo e di quelli non ammessi è nettamente inferiore alla media regionale.</p> <p>Nella Scuola dell'infanzia c'è una molto bassa percentuale di bambini con 30 giorni o più di assenza.</p> <p>Nella Scuola primaria, la distribuzione degli allievi per voto allo scrutinio finale nelle lingue e in matematica si concentra nelle fasce alte.</p> <p>Nella Scuola secondaria di II grado la percentuale di allievi con debiti formativi nelle varie discipline è contenuta e nettamente inferiore alla media regionale. Le differenze tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline non sono rilevanti.</p> <p>La distribuzione degli allievi per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato vede la preponderanza dei livelli medi e alti.</p> <p>La distribuzione degli allievi per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia la preponderanza dei livelli medi e alti.</p> <p>La scuola promuove il successo formativo degli allievi.</p>	7 Eccellente

<p>Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i></p>

B) Risultati nelle prove standardizzate

In questa parte si pone l'attenzione sugli esiti delle prove standardizzate nazionali e regionali.

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali INVALSI e linguistiche regionali consente di riflettere sui livelli di competenza raggiunti dalla singola istituzione scolastica rispetto alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e, ove possibile, al valore medio nazionale. Più in dettaglio, la lettura dei dati relativi all'incidenza numerica degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, alla variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e alla distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento permette di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza.

Indicatori e descrittori

B) Esiti - Risultati nelle prove standardizzate

3.5 Risultati degli allievi nelle prove di italiano e matematica

PR S1 S2

3.5.a Punteggio della scuola e delle classi in italiano e matematica e differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

PR S1 S2

3.5.b Allievi collocati nei diversi livelli di apprendimento in italiano e matematica

PR S1 S2

3.5.c Varianza interna alle classi e tra le classi

3.6 Risultati delle prove regionali di francese e inglese

PR S1 S2

3.6.a Punteggio nelle prove regionali di francese e inglese

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola (tipo di scuola, sedi/plessi, classi) nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica
- Quali risultati raggiunge la scuola (tipo di scuola, sedi/plessi, classi) nelle prove standardizzate regionali di francese e inglese?
- C'è una relazione positiva e significativa tra i risultati e l'indice ESCS?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi?
- Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (*cheating*)?
- Nelle istituzioni scolastiche del primo ciclo, le disparità dei risultati tra gli alunni con livelli di apprendimento più bassi e quelli ai livelli medio alti e alti aumentano o diminuiscono in relazione alla classe (2a e 5a primaria e 3a secondaria di I grado)?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Risultati nelle prove standardizzate	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<i> Criterio di qualità</i> La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenza (misurati con le prove standardizzate nazionali e regionali) per tutti gli studenti.	<i>Situazione della scuola</i>
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di allievi collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media regionale e nazionale. Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di francese è inferiore alla media regionale. Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di inglese è nettamente inferiore alla media regionale.	1 Molto critica
	2

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi, in italiano e matematica, che si discostano in negativo. La quota di allievi collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale e nazionale.</p> <p>Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di francese è in linea con la media regionale. Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di inglese è in linea con la media regionale.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di allievi collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di francese è superiore alla media regionale. Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di inglese è superiore alla media regionale.</p>	<p>5 Positiva</p>
	<p>6</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media regionale e nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di allievi collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di francese è nettamente superiore alla media regionale. Il punteggio medio della scuola nella prova regionale di inglese è nettamente superiore alla media regionale.</p>	<p>7 Eccellente</p>

<p>Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i></p>

4. Processi

La sezione si articola in due parti: Progettazione didattica e Pratiche gestionali e organizzative.

A) Progettazione didattica

In questa parte si prendono in esame le informazioni relative al grado di elaborazione del curriculum di istituto in relazione alle attese educative e formative della comunità di appartenenza. Viene poi analizzata la coerenza tra il curriculum di istituto e la progettazione didattica, con particolare attenzione alla diversificazione della didattica. Si focalizza anche l'attenzione sul grado di coerenza tra l'impiego delle risorse economiche/professionali e le priorità individuate dall'istituzione.

Indicatori e descrittori

4. Processi

A) Progettazione didattica

I	PR	S1	S2	S
I	PR	S1	S2	S

4.1 Curricolo e progettazione didattica

- 4.1.a Aspetti presenti nel curricolo
- 4.1.b Aspetti presenti nella progettazione didattica

I

4.2 Valutazione degli allievi

- 4.2.a Sezioni di Scuola dell'infanzia che effettuano osservazioni sistematiche con strumenti condivisi (3,4,5,anni)
- 4.2.b Percentuale delle classi che svolgono prove strutturate di ingresso, intermedie e finali per disciplina

PR	S1	S2
----	----	----

4.3 Attività di recupero e potenziamento

- 4.3.a Attività di recupero organizzate dalla scuola per tipologia
- 4.3.b Attività di potenziamento organizzate dalla scuola per tipologia

I	PR	S1	S2	S
I	PR	S1	S2	S

4.4 Gestione del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito

- 4.4.a Percentuale degli insegnanti che percepiscono il FIS
- 4.4.b Percentuale degli insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS
- 4.4.c Percentuale degli Insegnanti che hanno percepito il bonus per la valorizzazione del merito

I	PR	S1	S2
I	PR	S1	S2
I	PR	S1	S2

4.5 Progetti

- 4.5.a Ripartizione percentuale del bilancio consuntivo relativo ai progetti per tipologia

I	PR	S1	S2
---	----	----	----

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- A partire dai documenti ministeriali/regionali di riferimento, è stato elaborato un curricolo di scuola? In che modo il curricolo di scuola risponde ai bisogni formativi degli allievi e alle attese educative e formative del contesto, compresa la dimensione bi/plurilingue?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli allievi nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
- Gli insegnanti della scuola dell'infanzia utilizzano criteri e strumenti comuni per la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini nei campi di esperienza? Per quali campi di esperienza vengono maggiormente utilizzati tali strumenti condivisi?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi/ordini/gradini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quante e quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione?
- Quali sono le tipologie di attività di recupero e di potenziamento svolte dalla scuola?
- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
- Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
- Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?
- La gestione del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito si concentra su alcune aree/attività che rientrano tra le priorità dell'istituzione scolastica?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Progettazione didattica	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<i> Criterio di qualità</i> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi.	<i> Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri dei documenti ministeriali e regionali senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze da acquisire nei vari campi di esperienza e/o nelle discipline né obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari.</p> <p>Non sono utilizzati criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni (comprese le prove strutturate) oppure questi ultimi sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi campi di esperienza/discipline.</p> <p>Gli interventi di recupero e potenziamento sono assenti o insufficienti oppure sono realizzati da singoli insegnanti, in poche classi e senza coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito sono sottoutilizzate oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari, inoltre le spese per i progetti non sono collegate alle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	1 Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri ai documenti ministeriali e regionali. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze è da migliorare. La definizione dei profili di competenza per i campi di esperienza/ le discipline e gli anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano strumenti/prove strutturate comuni per la valutazione.</p> <p>Gli interventi di recupero e potenziamento sono sufficientemente strutturati a livello di scuola, ma andrebbero migliorati. Non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne l'efficacia. Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito, nonché quelle per i progetti sono in parte coerenti con le priorità della scuola.</p>	3 Con qualche criticità
	4

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali e regionali definendo un profilo di competenze per i campi di esperienza/le discipline e gli anni di corso utilizzato dagli insegnanti come strumento di lavoro per la programmazione didattica. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per l'osservazione/ valutazione (comprese le prove strutturate) e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.</p> <p>Gli interventi di recupero e potenziamento sono una pratica frequente ma andrebbero migliorati, anche attraverso il potenziamento del monitoraggio della loro efficacia.</p> <p>Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito, nonché quelle per i progetti sono in gran parte coerenti con le priorità della scuola.</p>	5 Positiva
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum, strumento di lavoro per la programmazione didattica, a partire dai documenti ministeriali e regionali, declinando le competenze trasversali, per i campi di esperienza e per le discipline, per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dal contesto e dai bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, ben integrate nel progetto educativo di scuola, presentano obiettivi e abilità/competenze definiti chiaramente. La scuola certifica le competenze.</p> <p>Per l'osservazione/valutazione, i docenti utilizzano criteri comuni e strumenti diversificati (griglie di osservazione, prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte dei campi di esperienza/ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini/gradini di scuola.</p> <p>Gli interventi di recupero e potenziamento sono ben strutturati a livello di scuola, raggiungono tutti i potenziali destinatari e risultano efficaci per la maggioranza degli allievi.</p> <p>Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e del Bonus per la valorizzazione del merito, nonché quelle per i progetti sono concentrate su aree/attività che rientrano tra le priorità dell'istituzione scolastica.</p>	7 Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i>

B) Pratiche gestionali e organizzative

In questa parte si pone l'attenzione sulla capacità della scuola di promuovere un ambiente organizzativo che valorizzi e faccia crescere il capitale professionale dell'istituto in funzione della realizzazione delle priorità istituzionali e dello sviluppo della qualità del servizio. In particolare si fa riferimento sia ai processi decisionali sia alla presenza, alla diversificazione e al funzionamento dei gruppi di lavoro.

Indicatori e descrittori

B) Pratiche gestionali e organizzative

4.6 Processi decisionali

I PR S1 S2 S

4.6.a Luoghi decisionali per materia

4.7 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

PR S1 S2
PR S1 S2

4.7.a Numero medio di giorni di assenza senza supplenza per insegnante

4.7.b Percentuale di giorni di assenza con sostituzione da parte di insegnanti esterni e senza sostituzione

4.8 Collaborazione tra insegnanti

I PR S1 S2 S

4.8.a Gruppi di lavoro per tipologia

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Tenuto conto delle prerogative del Dirigente scolastico e degli Organi collegiali, con il contributo di chi e attraverso quali passaggi di approfondimento/condivisione vengono operate le scelte/le decisioni riguardanti i vari ambiti/attività?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- Qual è l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione della scuola?
- Quali sono le tematiche dei gruppi di lavoro esistenti?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai *benchmark*?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Pratiche gestionali e organizzative	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<p><i> Criterio di qualità</i> La scuola individua e assegna ruoli di responsabilità e compiti per il personale valorizzandone le competenze. La scuola promuove per gli insegnanti percorsi formativi di qualità attraverso la collaborazione tra pari. Nella scuola le assenze degli insegnanti non influiscono sulla qualità del servizio offerto.</p>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Nella scuola sono assegnati ruoli di responsabilità e compiti ai docenti, ma la loro definizione è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le decisioni vengono prese senza adeguati passaggi di approfondimento/condivisione.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p> <p>Le assenze degli insegnanti hanno un impatto sull'organizzazione didattica della scuola.</p>	1 Molto critica
	2
<p>Nella scuola sono assegnati ruoli di responsabilità e compiti ai docenti, ma la loro definizione non è sempre chiara e funzionale all'organizzazione delle attività. Non sempre le decisioni vengono prese con adeguati passaggi di approfondimento/condivisione.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro, anche se la qualità dei documenti o degli esiti che producono è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcuni plessi, alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, alcune tematiche, ecc.).</p> <p>Le assenze degli insegnanti non influiscono, in generale, sull'organizzazione didattica della scuola, ad eccezione di qualche sezione/plesso/sede.</p>	3 Con qualche criticità
	4

<p>Nella scuola sono assegnati ai docenti ruoli di responsabilità e compiti, definiti chiaramente e per lo più funzionali all'organizzazione delle attività. Le decisioni vengono per lo più prese con gli opportuni passaggi di approfondimento/condivisione.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono documenti o esiti di qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici utilizzati sono vari e condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Le assenze degli insegnanti non influiscono, in generale, sull'organizzazione didattica della scuola.</p>	<p>5 Positiva</p>
	<p>6</p>
<p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le decisioni vengono prese con gli opportuni passaggi di approfondimento/condivisione.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro che producono materiali/strumenti di qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici utilizzati sono molto vari e condivisi, compresi quelli prodotti dai docenti stessi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Le assenze degli insegnanti non influiscono, in generale, sull'organizzazione didattica della scuola.</p>	<p>7 Eccellente</p>

<p>Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i></p>

5. Individuazione delle priorità

In questa sezione si conclude il processo di autovalutazione con l'individuazione di *priorità* e *traguardi*.

Le *priorità* si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento e riguardano necessariamente gli esiti degli studenti e nello specifico entrambe le parti della sezione *Esiti* (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali). Si tratta di individuare le priorità che si intendono perseguire: ad esempio la riduzione delle non ammissioni e della variabilità dei risultati fra le classi.

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità, al massimo 2 per ciascuna parte.

I *traguardi di lungo periodo* riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (da 1 a 3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo riferito alle due parti degli *Esiti* degli studenti: ad esempio, in relazione alla priorità strategica "Diminuzione delle non ammissioni", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di non ammissioni regionali e/o macroregionali e/o nazionali".

È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

PRIORITÀ

	ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
A	Risultati scolastici	Priorità 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>
		Priorità 2: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 2: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>
B	Risultati nelle prove standardizzate	Priorità 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>
		Priorità 2: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 2: <i>x 150 caratteri spazi inclusi)</i>

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

<p>Motivazione della scelta <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i></p>

6. Questionario finale di valutazione del processo di autovalutazione

Compiuto il processo di autovalutazione della scuola, il Questionario finale offre l'opportunità al NAV di riflettere sullo svolgimento del percorso autovalutativo e sulle esperienze di autovalutazione pregresse. In particolare si tratta di ripercorrere le tappe del processo evidenziandone, in generale, le criticità e i punti di forza.

1. Composizione del NAV - Nucleo di autovalutazione dell'istituzione

1.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si è occupato della compilazione del RAV?

Elencare i nomi e i ruoli dei componenti (es. Maria Rossi, docente di matematica della Scuola secondaria di primo grado e funzione strumentale; Mario Bianchi, docente di Scuola primaria, ecc.). (max 1500 caratteri spazi inclusi)

2. Processo di autovalutazione

2.1 Nella fase di lettura degli indicatori e di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? *(max 1500 caratteri spazi inclusi)*

2.2 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? *(max 1500 caratteri spazi inclusi)*

--

2.3 Quali sono i punti forti e i punti deboli del processo di autovalutazione realizzato?

Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

3. Esperienze pregresse di autovalutazione

3.1 Nell'anno scolastico 2016/17 la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

Sì No

3.2 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

Sì (specificare di quale modello si tratta, es. ISO 9000, CAF, modelli elaborati da reti di scuole, modelli elaborati da USAS-SREV-Sovrintendenza, altro) (max 100 caratteri spazi inclusi)

--

No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

3.3 Se sono state svolte attività di autovalutazione e/o rendicontazione, come sono stati utilizzati i risultati?

(es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati al Consiglio di istituto, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) (max 2000 caratteri spazi inclusi)

--